Il Messaggero
FROSINONE
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 121.415 Diffusione: 152.577 Lettori: 1.153.000
Edizione del: 19/05/17
Estratto da pag.: 4
Foglio: 1/2

Unindustria

Papa: «Imprese pronte a investire ma bloccate dalla burocrazia»

D'Arpino a pag. 40

«Tante imprese pronte a investire ma bloccate dalla burocrazia»

▶L'allarme di Davide Papa, presidente di Unindustria Cassino: nel mirino le mancate autorizzazioni della Provincia

L'INTERVISTA

Con 1800 nuove assunzioni la Fca di Cassino sta invertendo la rotta che negli ultimi anni ha visto la perdita di migliaia di posti di lavoro in provincia di Frosinone. Al presidente di Unindustria Cassino, Davide Papa, chiediamo quale contributo potranno dare, invece, l'indotto e gli imprenditori locali?

«L'indotto diretto Fca sta dando netti segnali di ripresa, tanto che si è ripartiti anche con le assunzioni da parte di alcune aziende arrivando in alcuni casi anche ad incrementare notevolmente il numero di addetti. Aggiungiamo, inoltre, che le agenzie interinali hanno avuto l'input e cercare personale».

Ma gli imprenditori potrebbero fare di più?

«Vorrei spezzare un lancia a favore degli imprenditori. Perché nel periodo più difficile della crisi, la maggior parte degli imprenditori locali è rimasta in piedi ed ha evitato i licenziamenti. Ora che si ricomincia a vedere un po' di luce, spero che il mondo imprenditoriale possa trarre anche dei benefici per poter reinvestire, sempre sul territorio. Sicuramente si potrebbe fare di più».

Nel cassinate esiste anche il problema delle infiltrazioni camorristiche. Come lo affrontate?

«Il sindaco D'Alessandro ha fatto bene a parlare di Cassino come baluardo della legalità. Questa purtroppo è una terra di frontiera e bisogna sempre tenere gli occhi bene aperti. Contro i tentativi di infiltrazioni, noi di Unindustria siamo particolarmente attenti e disponibili anche a farci portavoce delle problematiche delle imprese. Agli imprenditori chiediamo di denunciare eventuali problemi di legalità che possano coinvolgerli e noi garantiremo l'anonimato all'azienda. Nel passato vi sono stati episodi, ma ultimamente non ci risulta».

Le aziende lamentano spesso il problema delle infrastrutture mancanti. Qual è lo stato delle cose?

«C'è sicuramente molto da fare. Ad iniziare dalla viabilità che ancora non è adeguata, soprattutto quella interna all'indotto. Per quanto riguarda Fca, nello specifico, si è in attesa dell'autorizzazione da parte della Provincia a realizzare nuovi parcheggi a servizio dello stabilimento. Per quel che concerne il Cosilam, credo che il Presidente Pietro Zola stia lavorando molto bene, cercando di affrontare e risolvere i problemi, anche se sicuramente la strada da percorrere è lunga».

Com'è il vostro rapporto con le scuole e con l'università. Cosa state facendo in concreto per conciliare domanda e offerta di lavoro?

«Abbiamo un buon rapporto sia con le scuole che con l'università, con le quali lavoriamo sempre a stretto contatto. Chi può dare una risposta immediata alle esigenze delle aziende sono le facoltà di Ingegneria ed Economia e commercio. Per quanto riguarda le scuole sta trovando collocazione soprattutto chi proviene dal Tecnico industriale, soprattutto in Fca. Molta domanda, però, arriva anche dal

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
244-123-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

settore farmaceutico, dove si lamenta la scarsa presenza di figure professionali, come quelle provenienti da lauree triennali in chimica e farmaceutica di cui invece si avverte un forte bisogno. A tal proposito stiamo promuovendo un incontro tra le aziende farmaceutiche e l'università di Cassino per cercare di capire se ci si possa adeguare alla domanda, anche con corsi specifici, al fine di creare nuova occupazione sul territorio».

Con le istituzioni spesso vi è un dialogo tra sordi. Stanno cambiando le cose?

«Da parte del Comune di Cassino rileviamo una certa disponibilità. Il sindaco è al governo da appena un anno, per cui credo sia un po' presto dare dei giudizi sul suo operato. Con la Provincia si potrebbe fare invece molto di più. Anzi, bisognerebbe iniziare a fare qualcosa, perché finora abbiamo ricevuto solo promesse alle quali non è stato dato seguito, soprattutto per quanto riguarda il settore ambiente. Abbiamo aziende bloccate che sono pronte a fare investimenti, assumendo nuovo personale, ma non possono procedere perché in attesa da anni di autorizzazioni ambientali. La crisi occupazionale, purtroppo, deriva anche da questo».

E con la Regione Lazio?

«Con la Regione Lazio, invece, i rapporti sono buoni, improntati sul dialogo e sulla collaborazione. Recentemente, proprio sul problema delle autorizzazioni, abbiamo incontrato l'assessore Buschini ed hanno preso parte a questo incontro oltre 60 aziende di Unindustria. Anche nel corso di questo confronto, abbiamo riscontrato un forte interessamento alle problematiche esposte dalle aziende ed alle proposte di Unindustria».

Altre richieste degli imprenditori non esaudite dagli enti pubblici?

«C'è ancora molto da fare, a cominciare dalla viabilità. Come Unindustria, che ci tengo a sottolineare che solo nel sud della provincia raggruppa oltre duecento aziende, abbiamo dei progetti per il territorio: sia per quanto riguarda il settore del turismo che per il trasporto merci e su rotaia, ad esempio con un collegamento più diretto tra Cassino e Gaeta. Per il momento stiamo studiando delle possibili soluzioni ma i tempi non saranno brevissimi. Del resto, però, è importante iniziare a parlarne, auspicando che presto avremo anche delle risposte da parte della Pubblica Amministrazione».

Sono ancora utili i Consorzi industriali?

«L'idea di Unindustria è quella di unificare i tre Consorzi di Frosinone, Cassino e sud pontino che oggi difficilmente riescono a dialogare tra loro: un po' per la burocrazia, un po' per la mentalità diversa, un po' perché ognuno pensa ai propri interessi. Avendo invece un unico Consorzio, si avrebbe una maggiore capacità e velocità di risposta, minori costi e si riuscirebbe a dialogare con un unico interlocutore. Il centro del Consorzio potrebbe essere proprio il Cosilam di Cassino perché vicino alla più grande azienda che sta sul territorio e due uffici distaccati, uno a Frosinone e uno nel sud pontino, per evitare che possano mancare i servizi alle aziende».

Luciano D'Arpino

«NON STA ASSUMENDO SOLO LA FCA MA ANCHE LE AZIENDE DELL'INDOTTO CON INCREMENTI NOTEVOLI»

«INFILTRAZIONI CAMORISTICHE? UNINDUSTRIA É PRONTA A DIFENDERE I PROPRI ASSOCIATI E A DENUNCIARE»

A sinistra il presidente di Unindustria Davide Papa A destra un panorama di Cassino

L'interno della Fca di Piedimonte San Germano

Peso: 1-1%,4-45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
244-123-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring